

CENTRO ANTIVIOLENZA

via S.Silvestro 5 – Trieste

tel. 040 3478827

fax 040 3478856

info@goap.it

www.goap.it



**Seminario al Corso:
Violenza su donne e minori :
una questione di salute pubblica,
Corso di laurea in Medicina
16 Marzo 2017**

*Wilma Geromella
Trieste, 16.03.2017*

L' Associazione G.O.A.P.

Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus

- **Dal 1999** gestisce il **Centro Antiviolenza** di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- **Dal 2002 e 2006** gestisce anche **3 appartamenti di ospitalità**
- **Dal 2009** fa parte dell'Associazione nazionale **Di.re. – Donne in rete contro la violenza.**
- Svolge **progetti di ricerca** sulla violenza alle donne
- Svolge attività di **formazione per operatori/rici** di altri servizi del territorio.

LE ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLLENZA

- Colloqui di accoglienza
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Ospitalità
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole
- Laboratori di autostima

AUTORE DELLE VIOLENZE - 2012 2013 2014

AUTORE	%
CONIUGE	37,8
EX	22,9
CONVIVENTE	14,6
FIDANZATO	6,8
AMICO/CONOSCENTE	3,0
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	2,3
FIGLI	3,3
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,6
MADRE	0,9
AMANTE	1,0
SCONOSCIUTO	0,5
ALTRO	2,0

AUTORE DELLE VIOLENZE – 2011-2015

CENTRI ANTIVIOLENZA D.i.Re in FVG

AUTORE	%
CONIUGE	42,9
EX partner	18,7
CONVIVENTE	16,7
FIDANZATO	5,2
AMICO/CONOSCENTE	3,0
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	2,3
FIGLI	3,3
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,6
MADRE	0,9
AMANTE	1,0
SCONOSCIUTO	0,5
ALTRO	2,0

DONNE ACCOLTE

Centri Antiviolenza D.i.Re. FVG

GOAP-Trieste **3909**

**DA DONNA A
DONNA-Ronchi dei
Legionari** **1566**

SOS ROSA-Gorizia **772**

**VOCE DONNA-
Pordenone** **2232**

Nazionalità 2012 2013 2014

Dati GOAP

Nazionalità donne	2012	2013	2014
Italiane	73,1	75,7	70,4
Straniere	26,9	24,3	29,6

Nazionalità autori	2012	2013	2014
Italiani	78,9	80,3	76,9
Stranieri	21,1	19,7	23,1

PAESE DI PROVENIENZA DONNE 2011-2015

Centri Antiviolenza D.i.Re FVG

ITALIA

73,4%

UNIONE EUROPEA

8,2%

ALTRI PAESI E.

9,8%

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE DELLA DONNA: dati 2012 2013 2014

CARATTERISTICHE	2012	2013	2014
NESSUNA	91,3	94,8	93,1
DISAGIO PSICHICO	4,4	2,9	4,4
ETILISTA	2,7	0,5	0,8
TOSSICODIPENDENTE	1,1	1,4	0,8
DISABILITA GRAVE	0,5	0,5	0,4
DIPENDENZA GIOCO	0,0	0,0	0,4

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE DELL'AUTORE

CARATTERISTICHE	2012	2013	2014
NESSUNA	74,4	75,8	75,6
ETILISTA	17,8	15,9	13,0
TOSSICODIPENDENTE	4,4	4,3	5,0
DISAGIO PSICHICO	2,8	3,9	2,9
DIPENDENZA GIOCO	0,0	0,0	2,5
DISABILITA' GRAVE	0,6	0,0	0,8

OSPITALITA'

- **OSPITALITA' IN ALBERGO**
- **OSPITALITA' DI EMERGENZA**
- A) per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente
- B) Permanenza max 45 giorni
- **OSPITALITA' SEGRETA**
- A) Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi
- B) Permanenza max 4-6 mesi
- **CASA DI TRANSIZIONE**
- A) Per donne che hanno già superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente
- B) Permanenza max 2 anni

DATI OSPITALITA'

OSPITALITA' IN ALBERGO (2010/2015)

→ 114 DONNE – 92 MINORI

OSPITALITA' EMERGENZA (2006/2016)

→ 151 DONNE - 140 MINORI

OSPITALITA' CASA SEGRETA (2002/2016)

→ 105 DONNE - 102 MINORI

IL PUNTO DI VISTA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

- La violenza sulle donne è un fenomeno sociale e culturale legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla gerarchia e differenza di potere esistente tra i due sessi nella società.
- E' una forma di controllo di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- E' presente in tutte le società in varie forme.

TIPOLOGIE DI VIOLENZE SUBITE (DATO 2014)

○ PSICOLOGICA	(95,1)
○ FISICA	(65,9)
○ ECONOMICA	(44,5)
○ STALKING	(34,1)
○ SESSUALE	(22,8)

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLA VIOLENZA: Dati 2012 2013 2014

PAURA	53,3
STRESS CRONICO	38,1
PERDITA AUTOSTIMA	28,8
DISPERAZIONE/IMPOTENZA	28,4
ANSIE/FOBIE/PANICO	24,6
ISOLAMENTO SOCIALE/FAMILIARE	14,8
DEPRESSIONE	13,6
DISTURBI SONNO/ALIMENTAZIONE	12,6
DIFFICOLTA GESTIONE FIGLI	11,6
USO DI FARMACI	6,8
IDEE DI SUICIDIO/AUTOLESIONISMO	2,1
ABUSO DI SOSTANZE	1,9
ABUSO DI FARMACI	0,5

Confrontarsi con la violenza contro donne e bambini/e *non è facile*

Come mi sento

Di fronte alle situazioni **di abuso e di violenza** i meccanismi di **rimozione e difesa** sono particolarmente forti

È quindi ancora più importante per gli operatori essere consapevoli degli ***stereotipi*** che agiscono quando abbiamo a che fare con la violenza **contro donne e minori.**

GLI STEREOTIPI SULLA VIOLENZA...

EFFETTI

- Non riconoscimento della "questione di genere".
- Giustificazione del violento attraverso individuazione di attenuanti.
- Legittimazione della deresponsabilizzazione da parte del maltrattante.
- Allontanamento da sé del problema da parte dell'autore della violenza, ma anche della vittima.
- Attenuazione illusoria della percezione del rischio.
- Rischio di condivisione della responsabilità del comportamento violento.
- Rischio di conseguenze sui minori presenti nel nucleo
- PROSECUZIONE DELLA SITUAZIONE DI VIOLENZA.

IL CICLO DELLA VIOLENZA

(LENORE WALKER 1979)

1° fase: strategia della tensione. Minacce, insulti, denigrazioni, controllo sulla vita quotidiana.

2° fase: scoppio della violenza. L'aggressione fisica vera e propria a seguito della quale, spesso, le donne cercano aiuto.

3° fase: luna di miele. Il violento teme di perdere la compagna, vuole ristabilire la relazione e cerca di farsi perdonare; si calma, talvolta chiede scusa, promette di non farlo più.

LE DONNE METTONO IN ATTO STRATEGIE DI COPING PER FAR FRONTE ALLA VIOLENZA:

- Assunzione di responsabilità rispetto alla violenza subita
- Minimizzazione dell'accaduto sia all'esterno sia dentro di sé
- Speranza che il partner cambi
- Speranza di cambiare il partner attraverso il proprio comportamento.

Che comportamenti inducono nella donna?

- Ambiguità
- Senso di impotenza
- Confusione
- Irritabilità
- Inadeguatezza
- Incapacità di prendere decisioni e/o di mantenerle

Perché la donna maltrattata non se ne va?

- Interiorizzazione degli stereotipi culturali
- Conseguenze della violenza
- Paura delle reazioni del partner
- Paura di non essere creduta e/o sostenuta
- Mancanza di risorse materiali
- Le persone di cui si fida le consigliano di ripensarci (figli, famiglia, religione, cultura)
- Colpevolizzazione da parte della famiglia, delle istituzioni, dei conoscenti
- Sfiducia nell'esistenza di un'alternativa percorribile
- Tenere unita la famiglia per il bene dei figli

IL PERCORSO CON LA DONNA

1. **FOCUS SULLA VIOLENZA:** analisi della situazione e valutazione del rischio
2. **FOCUS SULLA PROTEZIONE:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
3. **FOCUS SULLA RESPONSABILITA':** riattribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
4. **FOCUS SULL'EMPOWERMENT:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

INTERAZIONE CON ALTRI SERVIZI

E' fondamentale interagire tra tutti i servizi coinvolti (forze dell'ordine, tribunali, servizi sociali, centro antiviolenza)

L'operatore sanitario fa parte di un sistema integrato di risposta di servizi per le vittime di violenza.

NECESSITA' DI UNA RISPOSTA DI SISTEMA ALLA VIOLENZA DOMESTICA

ACCOGLIERE LA RICHIESTA DI AIUTO DELLA DONNA

- Incoraggiare il racconto della violenza
- Valutare le risorse: *analisi di possibili strategie di uscita dalla violenza*
- Valutazione del rischio/piano di sicurezza
- Fornire informazioni
- Effettuare l'invio appropriato al caso

Le difficoltà degli operatori/trici

- **Frustrazione** perché la donna non vuole fare qualcosa per uscire dalla situazione
- **Difficoltà** ad entrare in empatia con la donna perché è irritabile, nervosa
- **Fastidio** perché minimizza il comportamento del compagno
- **Impotenza** perché non possiamo fare niente per aiutarla se lei non vuole

VIOLENZA ASSISTITA

- E' una vera e propria forma di maltrattamento sui minori, visti gli esiti lesivi sull'equilibrio psico –fisico del minore

Conseguenze sul minore

- **Riproducibilità:** chi assiste abitualmente a violenza e si “abituava” a vivere in un contesto violento tende poi ad agire comportamenti violenti.
- I comportamenti violenti possono venir percepiti come “normali”.
- I bambini tendono ad interiorizzare i modelli comportamentali genitoriali e possono identificarsi con il genitore maltrattante.
- A volte il padre violento può spingere direttamente i bambini ad agire violenza contro la madre o contro i fratelli, sollecitandoli nella manifestazione di aggressività.

Conseguenze sul minore: problemi di tipo emotivo

- Depressione: correlata ai pensieri connessi all'abuso "sono cattivo, indegno, in colpa....".
- Ansia: sentimenti di allarme o paura generalizzati; stato di ipervigilanza.
- Fobie e paure, comportamenti regressivi
- Disturbi somatici: cefalea, mal di stomaco, nausea, asma, allergie, disturbi del sonno, disturbi dell'alimentazione....

Conseguenze a lungo termine, osservate negli adulti che sono cresciuti in contesti violenti

- Bassa autostima, dipendenza e vissuti di impotenza
- Ansia e depressione anche con esiti suicidari
- Somatizzazioni
- Abuso di sostanze
- Comportamenti devianti e delinquenti
- Comportamenti violenti anche nel rapporto di coppia

IL LAVORO CON I MALTRATTANTI

- **“INTER PARES”**: gruppo di specialisti che si occupa della presa in carico dei maltrattanti.

PRINCIPI METODOLOGICI

- Protezione delle vittime della violenza.
- Ottica di genere.
- Adesione volontaria.
- Restituzione della responsabilità al maltrattante.

320 3735663 – interpares.ts@gmail.com